

UN SORRISO IN CORSIA

L'Associazione di Promozione Sociale Accademia della Risata collabora attivamente con l'Azienda Sanitaria Unica Regionale - ASUR Marche – Area Vasta 1 alla realizzazione del Progetto **“UN SORRISO IN CORSIA”** che fa parte del macro Progetto **“Vivere l'Ospedale”, ideato e realizzato dal Dott. Alessandro Bedini**, responsabile prima del Settore Comunicazione – Marketing - Rapporti con il Pubblico, e attualmente responsabile del Servizio di Psicologia Clinica Ospedaliera della stessa ASUR.

Gli obiettivi del Progetto sono l'umanizzazione e l'accoglienza nei luoghi di cura e la sensibilizzazione del personale sanitario a una comunicazione efficace e a un ascolto più attento nei confronti dei cittadini in veste di “pazienti”.

All'interno del Progetto **“UN SORRISO IN CORSIA”** l'Accademia della Risata si inserisce in tre settori: il primo è **“Un Sorriso in Corsia – Anima-Tour”** all'interno del quale gli Animatori Volontari dell'Associazione Accademia della Risata, operano interventi di comicoterapia in tutti i Reparti degli Ospedali oltre che delle Residenze Sanitarie Assistite – R.S.A., Centri Diurni o Residenziali, Centri di Riabilitazione e Case di Riposo, di competenza del territorio dell' ASUR – Area Vasta 1. Questo rende possibile la realizzazione di momenti di grande solidarietà, che regalano spensieratezza e buonumore a quanti sono costretti, per motivi di salute, a “soggiornare” presso le strutture sopramenzionate.

I vari momenti di animazione riscuotono, da sempre, un notevole gradimento, sia da parte dei degenti che dei loro familiari e nel personale sanitario e nei vari operatori suscitano un vero interesse e coinvolgimento.

Il secondo settore d'intervento riguarda la **“Formazione del Personale Sanitario”**: comunicazione, accoglienza e umanizzazione, sono le parole chiave che stanno alla base di questi percorsi formativi. Durante la formazione del personale sanitario vengono valorizzate l'empatia, il sorriso e l'umorismo, nel rapporto relazionale con i pazienti e i loro familiari. Il risultato lo si vede in corsia: i sanitari che fanno battute e scherzano con i malati sono percepiti, da questi, come molto più “vicini” e “umani”. Infatti, saper cogliere il lato comico nelle situazioni, nelle persone e nelle cose (nel rapporto con il paziente e/o con il collega), non significa banalizzare o dissacrare la realtà, ma percepirla e viverla più serenamente, trasmettendo ottimismo e coraggio, inducendo nel paziente una maggiore capacità di reazione alla malattia.

Il terzo settore è denominato **“Benessere dei Dipendenti – Stare bene nel proprio luogo di lavoro”**: il progetto, promuove e sviluppa nuove strategie di psicologia della comunicazione, dell'ascolto e dell'accoglienza nei luoghi di lavoro, attraverso l'approccio innovativo del buonumore e l'uso dell'umorismo quali strumenti per migliorare il clima interno e il benessere dei dipendenti, al fine di prevenire e affrontare i fenomeni dello stress e del burn-out. Il progetto si pone l'obiettivo di sensibilizzare i destinatari sulla sindrome del burn-out, fornendo loro i principali strumenti concettuali e interpretativi per conoscere e prevenire il fenomeno e i rischi connessi, sia a livello individuale che organizzativo.

Pertanto il Progetto Benessere intende fornire strumenti alternativi per combattere la demotivazione, l'improduttività, l'immobilismo professionale, la stasi del pensiero e l'inerzia psicologica, attraverso il sorriso, ma non un sorriso di tipo manipolativo, di circostanza o isterico bensì quale inequivocabile segnale di autenticità e benessere, di energia contagiosa, di spessore umano e professionale.